

**ALIMENTARE: ASSOCARNI A BARILLA, DISTORCE VERITÀ PER VENDERE REPLICA AD INVITO A MANGIARE MENO CARNE E PIU' PASTA ROMA (ANSA) - ROMA, 28 OTT** - "Un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche". Assocarni (Associazione dell'Industria italiana della carne) replica così alle dichiarazioni di Paolo Barilla che lunedì da New York, in occasione del 'Pasta Day', aveva invitato a mangiare meno carne aumentando invece il consumo di pasta "paventando in caso contrario gravi danni per la salute". "L'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo. Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete ricordato nelle sopraccitate dichiarazioni", afferma Assocarni, secondo la quale è "poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità - oggi vera piaga del nostro Paese - ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud Italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati". La principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, aggiunge Assocarni, "è indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina". L'industria della carne risponde poi al vicepresidente della Barilla anche per quanto riguarda l'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino: "anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani". Quindi, conclude Assocarni, "invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima" sarebbe meglio "dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione 'scientifica' strumentalmente utilizzata".(ANSA).

## **AGRAPRESS**

### **L'APPELLO DI BARILLA A MANGIARE MENO CARNE E' DI PARTE, SOTTOLINEA L'ASSOCARNI**

1 - 28:10:09/19:45 - roma, (agra press) - l'assocarni replica alle affermazioni di paolo barilla sul mangiare meno carne con il seguente comunicato: "un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. e' questo il giudizio che l'associazione dell'industria italiana della carne (assocarni) dà sulle dichiarazioni di paolo barilla, comparse su "il sole 24ore", che invitavano a mangiare meno carne aumentando invece il consumo di pasta, paventando in caso contrario gravi danni per la salute. l'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo. distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete ricordato nelle sopra citate dichiarazioni. poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità – oggi vera piaga del nostro paese – ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati. peccato anche che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina. in merito poi all'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani. queste fonti "autorevoli e disinteressate" invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione "scientifica" strumentalmente utilizzata".

# Non veritiere e di parte le dichiarazioni di Barilla



Non veritiere e di parte le dichiarazioni di Barilla che invitano a mangiare meno carne e più pasta

Un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. E' questo il giudizio che Assocarni - Associazione dell'Industria italiana della carne - dà sulle dichiarazioni di Paolo Barilla,

comparse ieri sul Sole 24 Ore, che invitavano a mangiare meno carne aumentando invece il consumo di pasta, paventando in caso contrario gravi danni per la salute.

L'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo. Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete ricordato nelle sopracitate dichiarazioni.

Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità – oggi vera piaga del nostro Paese – ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud Italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati. Peccato anche che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina.

In merito poi all'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani.

Queste fonti "autorevoli e disinteressate" – continua Assocarni - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione "scientifica" strumentalmente utilizzata.

Roma, 28 ottobre 2009

[www.assocarni.it](http://www.assocarni.it)



Chiudi finestra

[News](#) | [Economia e Borsa](#)

## Alimenti/ Assocarni contro Barilla: Su consumo carne molte bugie

28/10/2009 20:36

Assocarni attacca Paolo Barilla per aver fatto un invito a mangiare meno carne, aumentando invece il consumo di pasta ed evitando così gravi danni per la salute. È "un appello di parte - attacca l'associazione aderente a Confindustria - che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. L'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo". "Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico - sottolinea in una nota l'associazione dell'industria italiana della carne - come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete. Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità, oggi vera piaga del nostro Paese, ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (il Sud) in cui è maggiore il consumo di pasta, e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati". "Peccato anche - aggiunge Assocarni - che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta e in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina". Sull'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, "anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani". "Queste fonti 'autorevoli e disinteressate' - conclude l'associazione imprenditoriale - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione 'scientifica' strumentalmente utilizzata".



## Assocarni: "Meno carne? Paolo Barilla stia zitto"

PARMA, 29 OTTOBRE - "Un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche". È questo il giudizio che Assocarni, l'Associazione dell'Industria italiana della carne, dà sulle dichiarazioni di Paolo Barilla, comparse ieri sul Sole 24 Ore, che invitavano a mangiare meno carne aumentando invece il consumo di pasta, paventando in caso contrario gravi danni per la salute.

"L'equilibrio della dieta italiana - ricorda Assocarni - è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo".

E ancora: «Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete. Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità - oggi vera piaga del nostro Paese - ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud Italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati".

"Peccato anche che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini".

"Da ricordare - riferisce ancora Assocarni - anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina. In merito poi all'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani".

"Queste fonti 'autorevoli e disinteressate' - conclude Assocarni - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione 'scientifica' strumentalmente utilizzata".

**29/10/2009**




---

info@winenews.it

---

29-10-2009

## **L'AGROALIMENTARE ITALIANO VUOLE FARE SISTEMA ... MA SI DIVIDE ANCHE SULLA "DIETA MEDITERRANEA". PAOLO BARILLA INVITA A "MANGIARE PIÙ PASTA E MENO CARNE, FA MALE". MA ASSOCARNI ACCUSA: "DISTORCE LA VERITÀ SCIENTIFICA PER VENDERE DI PIÙ"**

La dieta mediterranea mette d'accordo tutti? Neanche per sogno! L'italico campanilismo sembra dividere anche i sostenitori di quello stile alimentare che secondo i medici fa tanto bene alla salute, e che, con onestà, come strumento di marketing, fa tanto comodo a tutti. Tutto parte dalle pagine del "Il Sole 24 Ore", dove Paolo Barilla, alla guida del marchio della pasta italiana più famoso nel mondo, sventolando il vessillo della mediterraneità, consigliava di mangiare più pasta e di diminuire il consumo di carne, prevedendo, per chi non avesse seguito questa linea, gravi danni per la salute.

Ma il consiglio, inevitabilmente, ha scatenato la reazione di Assocarni, secondo cui "l'equilibrio della dieta italiana (che sia una sottocategoria di quella mediterranea?) è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti, in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo". A sostenere questa tesi anche il presidente dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione, il nutrizionista Carlo Cannella, che, ricorda l'agenzia di stampa "Il Velino", in tempi non sospetti aveva detto: "bisogna però ricordare che siamo fatti di carne, ed è giusto mangiare la carne. Le proteine ci servono per mantenere il nostro organismo. Bene le proteine del pane e della pasta ma per completare l'alimentazione servono anche le proteine della carne. Anche perché ha potere saziante". Suffragati dal supporto della scienza, gli industriali delle carni hanno bollato quello di Barilla come "un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche", per nulla etico.

Chi ha ragione? A ognuno, come sempre, il suo pensiero. Certo che, se anche per l'agroalimentare italiano, si invoca spesso come soluzione quella del "fare sistema", e ci si divide anche su cosa sia più "mediterraneo", il prossimo boccone sarà probabilmente amaro. Di pasta o carne che sia.

---

Questo articolo è tratto dall'archivio di WineNews - Tutti i diritti riservati - Copyright © 2000/2007

---



29/10/2009

## Assocarni: Dichiarazioni Barilla su consumo di carne non veritiere e di parte

Un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. E' questo il giudizio che Assocarni - Associazione dell'Industria italiana della carne - dà sulle dichiarazioni di Paolo Barilla, comparse ieri sul Sole 24 Ore, che invitavano a mangiare meno carne aumentando invece il consumo di pasta, paventando in caso contrario gravi danni per la salute. L'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo. Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete ricordato nelle sopracitate dichiarazioni.

Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità – oggi vera piaga del nostro Paese – ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud Italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati. Peccato anche che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina.

In merito poi all'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani.

Queste fonti "autorevoli e disinteressate" – continua Assocarni - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione "scientifica" strumentalmente utilizzata.

## **Alimenti/ Assocarni contro Barilla: Su consumo carne molte bugie**

### **"Distorce verità scientifiche solo per vendere più pasta"**

APCOM 28/10/2009

Assocarni attacca Paolo Barilla per aver fatto un invito a mangiare meno carne, aumentando invece il consumo di pasta ed evitando così gravi danni per la salute. È "un appello di parte - attacca l'associazione aderente a Confindustria - che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. L'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo". "Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico - sottolinea in una nota l'associazione dell'industria italiana della carne - come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete. Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità, oggi vera piaga del nostro Paese, ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (il Sud) in cui è maggiore il consumo di pasta, e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati". "Peccato anche - aggiunge Assocarni - che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta e in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini. Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine, non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina". Sull'effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino, "anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani". "Queste fonti 'autorevoli e disinteressate' - conclude l'associazione imprenditoriale - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione 'scientifica' strumentalmente utilizzata".

28. \*Dieta mediterranea, è "baruffa" tra Barilla e Assocarni  
--IL VELINO AZIENDE--  
29/10/2009

Roma - È scontro tra Barilla e Assocarni sulle caratteristiche della dieta mediterranea. E su cosa fa bene e su cosa fa male mangiare. Tutto è iniziato dalle pagine de *IlSole24Ore* con il "consiglio" di Paolo Barilla a "mangiare meno carne e aumentare invece il consumo di pasta". Annunciando in caso contrario gravi danni per la salute. Immediata la reazione di Assocarni secondo cui "l'equilibrio della dieta italiana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo". A sostenere questa tesi nel corso della Fiera internazionale del bovino da latte di Cremona anche il presidente dell'Inran Carlo Cannella che aveva già spiegato al VELINO, in tempi non sospetti, che "bisogna però ricordare che siamo fatti di carne ed è giusto mangiare la carne. Le proteine ci servono per mantenere il nostro organismo. Bene le proteine del pane e della pasta ma per completare l'alimentazione servono anche le proteine della carne. Anche perché ha potere saziante". Secondo gli industriali della carne quello di Paolo Barilla è stato "un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche". E ricordano che "distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete ricordato nelle sopraccitate dichiarazioni".

Quello dell'obesità è stato un tema affrontato proprio da Cannella nel corso della tavola rotonda svoltasi a Cremona. Il presidente dell'Inran, nel ricordare come sia importante fare una dieta diversificata aveva anche sottolineato, neanche a farlo apposta, "come le proteine siano i componenti più efficaci nel far scattare il senso di sazietà. Bloccano infatti il rilascio della grelina, una delle sostanze ad azione ormonale che aumentano l'appetito. E di conseguenza fanno letteralmente passare la fame". Da Assocarni incalzano con una nota stampa: "Poco credibile anche che si ometta di ricordare come l'obesità – oggi vera piaga del nostro Paese – ha un'incidenza massima proprio nelle regioni italiane (sud Italia) in cui è maggiore il consumo di pasta e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla somministrazione di proteine e fibre e sulla drastica riduzione dei carboidrati. Peccato anche che si eviti di ricordare come la principale causa dell'obesità, soprattutto infantile, sia indicata dai nutrizionisti e dai pediatri nell'eccessivo consumo di alimenti estremamente ricchi di carboidrati, zuccheri e grassi, sostanze queste particolarmente concentrate nella pasta ed in altri prodotti presenti in eccesso soprattutto nella dieta dei bambini".

"Quello che mi auguro è che le dichiarazioni di Paolo Barilla siano state male interpretate dai mezzi di comunicazione", dichiara al VELINO il vicepresidente di Assocarni Luigi Scordamaglia. "La forza della dieta mediterranea è proprio nell'equilibrio tra carboidrati e proteine della carne", ricorda. "E sebbene ci sia il vezzo italiano di parlar male degli altri – incalza Scordamaglia – invito a tener conto di ciò che sostengono i nutrizionisti che attribuiscono alla carne il valore fondamentale e necessario per una dieta equilibrata". "Da ricordare anche che la dieta mediterranea, fin dalla sua origine – proseguono nella nota gli industriali della carne - non prevedeva certo un alimento raffinato come la pasta ma semmai cereali grezzi, legumi e grandi quantità di carni e selvaggina". Poi un affondo anche per quanto riguarda il presunto effetto dannoso attribuito all'allevamento bovino: "Anche i bambini sanno che il bovino, in quanto ruminante, è l'unico organismo ecologico in grado di trasformare foraggi e cellulosa (quindi alimenti che l'uomo non è in grado di utilizzare) in proteine nobili, senza quindi alcuna competizione alimentare con gli esseri umani. Queste fonti 'autorevoli e disinteressate' – continuano da Assocarni - invece di attaccare altri alimenti essenziali per una dieta equilibrata e molto più legati alla produzione agricola italiana nell'approvvigionamento della materia prima, farebbero bene a dare prova di rispetto delle regole di mercato, di trasparenza sulle materie prime impiegate e di maggiore oggettività nell'informazione 'scientifica' strumentalmente utilizzata". Da Barilla non commentano perché, spiegano al VELINO, "il messaggio è stato sicuramente travisato. È stato detto che la carne va mangiata con moderazione ma non che va eliminata dalla dieta". (esp)



Luigi Scordamaglia, vice presidente di Assocarni, ad e vicepresidente di Inalca (gruppo Cremonini)

## Per l'industriale della pasta la fettina fa male alla salute

«LA PASTA, uno degli alimenti base della dieta mediterranea, fa bene non solo alla salute ma anche all'ambiente e all'economia». Paolo Barilla, vicepresidente del gruppo Barilla, lo ha affermato in occasione delle celebrazioni del World Pasta Day a New York. E non si ferma qui: «La pasta — ha detto — ha un impatto ambientale molto basso rispetto ad altri cibi co-

me la carne». Barilla avrebbe poi invitato ad un maggior consumo di pasta a dispetto della carne per evitare danni alla salute. «La dieta mediterranea — ha aggiunto Pietro Barilla — è una delle più efficaci nella lotta alle malattie e nel promuovere il benessere. In questa dieta — ha concluso l'industriale — la pasta gioca un ruolo rilevante in quanto fonte di carboidrati».

# «Barilla si sbaglia La carne fa bene ed è sicura»

Scordamaglia (Inalca): «Si limiti a promuovere i suoi prodotti»

di ROBERTO GRIMALDI

**S**PAGHETTI contro fettina. O se volete, il re della pasta contro il re della carne. Si può sintetizzare così la guerra in atto tra Pietro Barilla e Assocarni, l'associazione che riunisce gli industriali che si occupano di produzione e commercializzazione di carne aderente a Confindustria. E non poteva non dire la sua il Gruppo Cremonini di Castelvetro, attraverso l'amministratore delegato di Inalca Luigi Scordamaglia. Ha aperto le ostilità Pietro Barilla, dicendo che è più salutare mangiare più pasta e meno carne, aggiungendo che quest'ultimo alimento è anche più dannoso per l'ambiente. Immediata

**REPLICA  
Assocarni:  
«Distorcere  
le verità scientifiche  
è poco etico»**

la replica di Assocarni: «Quello di Barilla — si legge in una nota — è un appello di parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche. E distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete». «La dieta mediterranea — ha aggiunto Luigi Scordamaglia — è un modello positivo di alimentazione proprio perché è equilibrata e la carne ha una propria presenza importante. E qui in Italia il consumo di carne è equilibrato, visto che non è certo il nostro il paese dove se ne consuma di più. L'apporto di protei-

ne animali comunque, dagli anni '50 ad oggi ha fatto sì che la vita e la statura media degli italiani si innalzassero. Vorrei aggiungere poi, che la carne è l'alimento in assoluto più controllato, visto che la produzione è costantemente monitorata dall'Ausl. E in questo senso credo che il Gruppo Cremonini abbia fatto scuola: sulla nostra carne, prima ancora che lo imponesse la legge, venivano applicate etichette che documentavano l'intera filiera produttiva, dalla storia dell'animale alla confezione». Scordamaglia non vuole però sentire parlare di guerra: «Spero che quel tipo di dichiarazione che avrebbe rilasciato Pietro Barilla, sia frutto di un equivoco da parte dei media. Anche perché parlare male dei concorrenti non mi sembra il miglior modo per promuovere i propri prodotti».

# Spaghetti contro costolette: è guerra

*Barilla attacca: mangiate pasta, è più sana. Assocarni furiosa: la bistecca è meglio*

di MARCELLA COCCHI

— ROMA —

**E**PENSARE che «tutto si risolverebbe con un bel piatto di tagliatelle al ragù» sdrammatizza il re della ristorazione italiana, Gianfranco Vissani. Lo disse ai produttori di carne, sul piede di guerra da quando Paolo Barilla, vicepresidente dell'omonimo gruppo, intervenendo al 'Pasta day' di New York ha invitato a «mangiare più pasta» e soprattutto — ecco il pomo della discordia — ha citato ricerche che dimostrerebbero come l'eccessivo consumo di carne comporti problemi di natura ambientale e di salute.

Figurarsi. L'Associazione dell'industria italiana della carne ha gradito così tanto, da replicare dati alla mano. Quello di Barilla, ha sbottato Assocarni, «è un appello di

parte che distorce a proprio vantaggio le verità scientifiche». Luigi Scordamaglia, ad di Inalca (gruppo Cremonini carni bovine) che di Assocarni è il vicepresidente, tanto per cominciare ha precisato che «non è così, perché la dieta mediterranea non esclude affatto la carne». E poi, ha aggiunto, «l'equilibrio della dieta nostrana è garantito proprio dalla corretta presenza dei diversi alimenti, in un Paese in cui il consumo di carne è uno dei più equilibrati al mondo».

**E SE I PRODUTTORI** di maccheroni e fetuccine hanno dalla loro il Dna stesso del Belpaese — la pasta resta il piatto preferito dagli italiani, che l'anno scorso ne hanno consumato oltre 1,5 milioni di tonnellate a fronte di una produzione di 3.161.707 tonnellate (dati Unipi) — Vissani, in questo duello mangereccio, spezza invece una lancia in favore dei produttori di bistecche e costolette. «In realtà — riflette lo chef che la Gambero Rosso ha appena incoronato primo tra i ristoratori

— il nostro è un Paese carnivoro. Suvvia, non siamo forse abituati a condire le tagliatelle con il ragù di carne? Pasta e carne, il corpo umano ha bisogno d'ambidue i cibi. Non esiste la dieta mediterranea, ma i prodotti mediterranei. E poi

**VISSANI**  
**«Ma gli italiani**  
**condiscono**  
**le tagliatelle col ragù**  
**E poi io sto col pesce»**

— continua Vissani, divertito — io in questa guerra vorrei prendere le difese del pesce, certo molto salutare». Nella speranza che i produttori di trote e branzini non aprano l'ennesimo fronte culinario.

**ORMAI**, comunque, il gruppo leader nella produzione di pasta ha scatenato un vespaio. «Incomprensibile», secondo Barilla. L'azienda alimentare fondata a Parma nel 1877 si dice infatti «sorpresa» per la reazione di Assocarni, aggiunge di non avere alcuna intenzione di replicare e «in ogni caso — fa sapere l'ufficio stampa — Paolo Barilla non ha mai detto di smettere di mangiare carne». Ben altre grane, in effetti, ieri avranno causato grattacapi alla Barilla (leggi multa commi-

nata dall'Antitrust a 21 società produttrici di pasta accusate di aver dato vita a un cartello). Ma ormai la disfida tra le penne all'arrabbiata — è proprio il caso di dirlo — e le fiorentine ha preso il largo. Gli affari sono affari. Ecco perché per Barilla fa gioco citare l'Organizzazione mondiale per la sanità quando ricorda che «il 55% del fabbisogno energetico quotidiano dovrebbe derivare dai carboidrati».

**ECCO** perché Assocarni definisce «poco etico omettere che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete e che qualsiasi dieta ipocalorica è basata essenzialmente sulla drastica riduzione dei carboidrati». Sì, ma cosa avrebbe replicato il Totò che in Miscrìa e nobiltà si tuffò in una gonnella di spaghetti fumanti?



Paolo Barilla  
(Prisma)



Luigi Scordamaglia

## Dieta e affari

Il patron del gruppo Barilla al Pasta Day ha sostenuto che l'eccessivo consumo di carne porti problemi di salute. Replica Scordamaglia (Assocarni): «Troppi carboidrati causano il diabete»



**Assocarni ribatte ai Barilla: la bistecca non fa male**

(Leone a pag. 11)

**Assocarni ribatte all'appello di mangiare meno carne. E il Tar conferma le multe per cartello della pasta***I macellai vanno all'attacco della Barilla*

DI LUISA LEONE

**S**ignori carnivori, signore amanti della fiorentina al sangue, convertitevi! Troppa carne può nuocere alla salute. Abbandonate per un po' i coltelli appuntiti e affilati e dedicatevi all'arte elegante di arrotolare spaghetti dorati in spirali perfette. Anzi no, contrordine. Non vorrete prendere mica due taglie in più? Pensate per caso di essere immuni a obesità o diabete? La fatica necessaria per arrotolare perfetti nidi di spaghetti senza macchiare di sugo tutti i commensali può essere notevole, ma il consumo calorico che ne deriva non basta a bruciare i carboidrati introdotti nel nostro organismo con questo assai saporito derivato del grano.

Suonano più o meno così, anche se un po' meno colorite, le tesi contrapposte che negli ultimi giorni hanno diviso il mondo degli imprenditori alimentari italiani. La battaglia della bistecca ha avuto inizio due giorni fa a New York, quando in occasione del Pasta Day organizzato dall'azienda di famiglia, Paolo Barilla ha lanciato la sua campagna anti-proteine: «Mangiate meno carne», ha detto senza mezzi termini l'esponente della famiglia di imprenditori parmense. Quanto basta perché i produttori italiani di carne leggessero queste parole come una dichiarazione di guerra a fettine di vitello e petti di tacchino. Anche perché per sostenere le sue tesi Barilla ha fatto appello direttamente alla scienza medica e della nutrizione: «Risultati di ricerche dimostrano come l'eccessivo consumo di carne comporti problemi anche di natura ambientale e per la salute, con conseguenze cardiovascolari di enorme impatto sul costo della sanità». Così ieri è arrivata, piccatissima, la risposta di Assocarni, l'associazione nazionale dei

produttori di carne: «Distorcere verità scientifiche per vendere di più è poco etico, come evitare di ricordare che proprio l'eccesso di carboidrati nella nostra dieta è alla base dell'aumento dell'incidenza del diabete». E a tirar su di morale le truppe dell'esercito contrapposto a quello dei pastai è sceso in campo un altro grande nome dell'imprenditorialità alimentare italiana, Vincenzo Cremonini. «Vorrei che i nutrizionisti si impegnassero di più nella valutazioni delle proprietà della carne bovina. C'è un'informazione generalizzata e non onesta», ha commentato l'amministratore delegato del gruppo Cremonini, nonché figlio del fondatore Luigi.

Una sconfitta per l'esercito del grano è arrivata invece da un altro fronte. Ieri il Tar del Lazio ha confermato le multe inflitte lo scorso febbraio dall'Antitrust a Barilla e ad altre 21 società accusate di aver formato un cartello per la determinazione del prezzo della pasta. Complessivamente il provvedimento dell'Autorità per la concorrenza riguarda il 90% delle industrie di settore italiane e vale poco meno di 12,5 milioni di euro in multe. La sanzione più pesante è quella a carico di Barilla, oltre 5 milioni di euro, segue De Cecco con 1,4 milioni e Divella con più di 1,2 milioni. Multate anche Amato con 364 mila euro, Garofalo con 474 mila, Colussi per 748 mila euro, e Tamma per 20 mila euro. (riproduzione riservata)

